

MADRE

Mario PASSERINI

Quarto classificato – ex aequo

Segnalazione di merito

La magia di una parola, il suo potere seduttivo: “madre”.

Scritta con un linguaggio che parla al cuore, è un frammento di vita nel quale ciascuno può riconoscersi.

Ogni verso sembra una goccia che cadendo su una foglia subito ne genera un'altra. Una preghiera unica e molteplice che ammalia, incanta e affascina. L'autore restituisce il valore poetico ed emozionale di un “primordiale alveare d'oro”. Parole che viaggiano, raggiungono e affondano sotto la pelle per divenire patrimonio personale, capaci di creare un legame indelebile tra il poeta e la madre, tra ogni figlio e ogni madre.

È un canto d'amore che agita “il silenzio di uno sguardo senza parole”, non per accontentare un bisogno quanto, piuttosto, per tenerlo sempre acceso “oltre l'infinito”.

*p. la Commissione
Giovanni DE GIROLAMO*

MADRE

E t'amai più forte del cuore
che mi hai dato, il giorno in cui m'apristi
il mondo sugli occhi la prima volta.

Nei capelli di donna trassi il vento
con cui mi cullasti al tuo seno –
primordiale alveare d'oro.

Ed ora che salpi con il mio pensiero
oltre l'infinito che tocca il mare,
nel cuore anneghi, madre,
come la fanciulla che mai conoscerò.

E sfiorerai come la prima volta
gli occhi innamorati di mio padre, nel silenzio
di uno sguardo senza parole.